

11

STORIA Cerimonia per l'anniversario della morte il 4 agosto alla Fattoria Guiccioli

Anita Garibaldi tra Risorgimento, Cooperazione e Resistenza

«La sua figura riunisce i tre valori fondamentali della nostra identità», come ha ricordato Lorenzo Cottignoli, presidente della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna

Si sono svolte alla Fattoria Guiccioli di Mandriole le tradizionali celebrazioni dedicate all'anniversario della morte di Anita Garibaldi, un appuntamento che ogni anno rinnova il ricordo della figura dell'eroina risorgimentale e del suo legame con il territorio ravennate. L'iniziativa, organizzata da Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna in collaborazione con Fondazione Ravenna Risorgimento e con il patrocinio del Comune di Ravenna, ha visto una significativa partecipazione di cittadini, associazioni storiche e combattentistiche e autorità civili.

Ad aprire l'incontro è stato **Lorenzo Cottignoli**, presidente di Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, che ha ricordato come quello di Mandriole sia ormai «un appuntamento consolidato tra le numerose iniziative che il territorio dedica alla memoria di Anita Garibaldi», sottolineando il valore di una ricorrenza che continua a richiamare persone accomunate dal desiderio di custodire una delle pagine più significative del Risorgimento italiano.

Nel suo intervento Cottignoli ha anche richiamato il grande lavoro di recupero della Fattoria Guiccioli che diciotto anni fa ha restituito alla collettività un luogo di straordinario valore storico e civile, oggi punto di riferimento per iniziative culturali e commemorative.

Il presidente di Federazione ha quindi evidenziato l'aspetto che rende la Fattoria Guiccioli un luogo unico nel panorama italiano: la presenza, nello stesso spazio, di tre grandi patrimoni della memoria storica e umana. «Qui - ha spiegato - si intrecciano tre valori fondanti della nostra identità. Innanzitutto, il Risorgimento, perché in questo luogo Anita Garibaldi concluse la propria vicenda umana, trasformandolo in uno dei simboli della storia dell'Unità d'Italia. Qui vive anche la storia della Cooperazione, perché questo complesso è stato realizzato e reso vivo dal lavoro dei braccianti ravennati, protagonisti della nascita del movimento cooperativo. Infine, questo è anche un luogo della Resistenza, per-



ché durante la guerra ospitò il Comando della Brigata Cremona impegnato nella Liberazione di Ravenna. Tre pagine fondamentali della nostra storia che convivono e si rafforzano a vicenda».

Dopo i saluti istituzionali del vicesindaco di Ravenna e presidente della Fondazione Ravenna Risorgimento, **Eugenio Fusignani**, il programma è proseguito con la conferenza «Anita e Giuseppe: ritratti in pietra e in bronzo», tenuta da **Eugenio Spreafico** in dialogo con **Paolo Cavassini**, dedicata alla rappresentazione monumentale della coppia garibaldina.

Le celebrazioni sono poi proseguite all'esterno con la deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato ad Anita Garibaldi e di un mazzo di rose rosse nella stanza della Fattoria dove l'eroina spirò il 4 agosto 1849. La giornata si è conclusa con la tradizionale cerimonia dell'ammaina bandiera accompagnata dalle note della Banda Musicale Città di Ravenna, alla presenza delle associazioni combattentistiche, storiche e risorgimentali.

